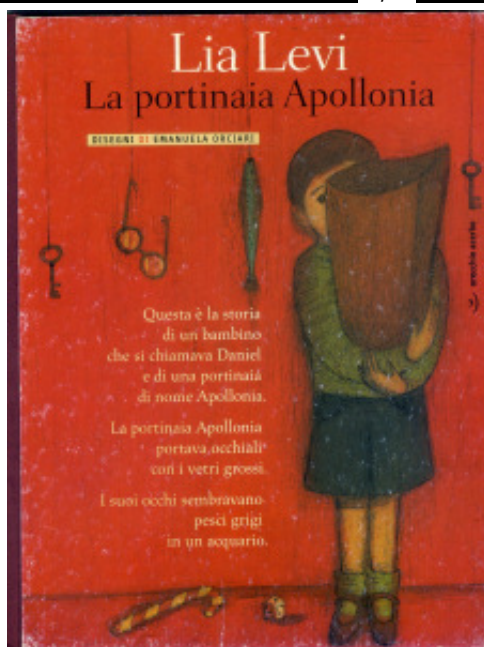


Qualcosa di rosso: due storie illustrate per il Giorno della Memoria.

25 GENNAIO 2015 25 GENNAIO 2015 / GATTIOSTINATI



<https://gattiostinati.files.wordpress.com/2015/01/file0047.jpg>



<https://gattiostinati.files.wordpress.com/2015/01/file0070.jpg>

Inauguriamo una nuova rubrica: "I Gatti leggono". Ci troverete letture, sguardi, riflessioni. Senza pretese di recensire o di emettere giudizi, ma con la speranza di sgrossare le nostre capacità critiche e di tenere accesa la passione del cuore. Critica e passione, cose senza le quali la vita è un po' una trascinata abitudine.

Due storie illustrate per il Giorno della Memoria.

Due libri di non recentissima pubblicazione che ho avuto modo di usare spesso nelle attività di promozione della lettura, a Scuola e in Biblioteca, e a cui sono molto affezionato. Libri per avvicinare i bambini, in particolare i più piccoli, ai temi del pregiudizio e dell'odio razziale, della barbarie antisemita e dello sterminio nazista. Spesso la cosiddetta letteratura dell'infanzia (categoria sempre più astratta e provvisoria) attraverso l'unione di parola e immagine, testo e segno, *sa* condurre il lettore verso quelle domande ineludibili per continuare a definirci umani: *cosa* sono il Bene e il Male, ad esempio, ma anche *come* possiamo aiutare gli altri, *come* possiamo riconoscere un pregiudizio, *come* ogni nostro agire (così come ogni nostro sguardo voltato, ogni gesto negato) è inesorabilmente legato ad una catena di conseguenze.

Attraverso percorsi tematici e stilistici molto differenti Lia Levi (con le belle illustrazioni di Emanuela Orciari) ne "La portinaia Apollonia" e Roberto Innocenti (ideatore della storia e autore delle splendide tavole illustrate) in "Rosa Bianca", ottengono lo stesso intenso effetto di coinvolgimento intellettuale ed emotivo.



<https://gattiostinati.files.wordpress.com/2015/01/file0064.jpg>

Ne “La portinaia Apollonia” (Orecchio Acerbo Editore, 2006, isbn 9788889025307, € 9,50) Lia Levi, bambina ai tempi della promulgazione delle leggi razziali (e razziste) in Italia, continua il suo percorso rievocativo e testimoniale, attraverso una storia per i più piccoli che ha le volute cadenze della fiaba. Daniel è un bambino ebreo, che vive insieme alla mamma (il padre, ebreo, è fuggito) nel palazzo di una grande e non specificata città italiana, mentre guerra e povertà imperversano e le truppe tedesche impongono il loro regime di terrore: per Daniel, però, il principale pericolo è rappresentato dalla portinaia Apollonia, temibile quanto la strega di Hansel e Gretel. Ma spesso le apparenze ingannano...



<https://gattiostinati.files.wordpress.com/2015/01/innocenti-rosa-3.jpg>

“Rosa Bianca” di Roberto Innocenti (Edizioni C’era una volta, 1990, isbn 9788886144414, Euro 11,36. Questa edizione è fuori catalogo, so che ne esiste un’altra de La Margherita, 2011) ci porta in una cittadina tedesca durante la seconda guerra mondiale, la classica cittadina di provincia, ricca, appagata e inizialmente entusiasta dei successi hitleriani. Rosa Bianca (nome evocativo, anche se non in maniera dichiarata, del movimento di opposizione cristiana al nazismo, organizzato da un gruppo di studenti universitari di Monaco) è una bambina come tante, che vive con sua madre (il padre è soldato al fronte), e osserva il mondo cambiare attorno a sé e volgere alla catastrofe. Un giorno Rosa Bianca assiste all’arresto di un bambino da parte di alcune SS, segue la vettura che conduce il prigioniero e come una novella Cappuccetto Rosso si inoltra nel bosco, salvo scoprire che lì, nel bosco, il vero pericolo non è il lupo...

Ci hanno insegnato a scuola che la parola “critica” proviene dal greco *krínō*, “giudico, distinguo”. Ho accostato questi due libri per farne scaturire le differenze e mi accorgo di ravvisare, nella loro profonda diversità stilistica, degli elementi comuni, delle “rime” nascoste (le rime appartengono agli innamorati, a cui *rimano* i pensieri, i sogni, i sorrisi: ma anche i libri, spesso, senza saperlo, fanno rima). Comune è il riferimento alla fiaba, ad esempio, inteso però non in senso consolatorio (non si può pensare a un lieto fine, in mezzo all’orrore omicida); comuni i protagonisti bambini, a cui è affidato il compito, in assenza di adulti educatori, di rinvenire il significato di ciò che accade; comune infine è il senso condiviso che il Bene è sempre possibile, che appartiene alla nostra possibilità di scelta, alla nostra responsabilità. Lia Levi e Roberto Innocenti, in queste due preziose opere sembrano cogliere pienamente lo spirito delle parole di Georges Bensoussan, in merito al ricordo della Shoah: “La speranza per i giovani sta proprio nella spiegazione centrale dell’insegnamento su Auschwitz: qualunque individuo confrontato con situazioni estreme può scegliere e la sua scelta non dipende mai dalla sua appartenenza politica di destra o di sinistra, né dal suo livello di istruzione o di cultura, e nemmeno dalla sua appartenenza etnica o sociale. La facoltà di scelta dell’uomo dipende sempre e solo dalla sua capacità di ragionamento, di sapersi tirar fuori dal gruppo e di ascoltare la propria coscienza”.

E infine, un dettaglio minore, ma non privo di tenerezza: provate a cercare nelle singole tavole dei due libri, un segno rosso, che spesso e volentieri appare, sottolinea, allude, suggerisce.

Buona lettura.

I Gatti leggono

GIORNODELLAMEMORIA

ROBERTOINNOCENTI



LIALEVI

ROSABIANCA



MEMORIA

SHOAH

BLOG SU WORDPRESS.COM. | THE HEMINGWAY REWRITTEN THEME.

Iscriviti

Segui “Gatti Ostinati”

Crea un sito Web con WordPress.com